

POLITECNICO DI TORINO  
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
ECOLE NATIONALE SUPERIEURE D'ARCHITECTURE DE GRENOBLE  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**La pianificazione territoriale urbana in Francia**

di Claudia Ribero

Relatori: Mario Artuso – Politecnico di Torino

Françoise Very – Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Grenoble

I tre momenti fondamentali per la pianificazione urbanistica francese dell'ultimo secolo coincidono con le tre leggi relative: la loi d'Orientation Foncière (LOF) del 1963, le *lois de Décentralisation* degli anni '80 e la *loi relative à la Solidarité et au Renouvellement Urbains* (SRU) del 2000. Tramite esse si sviluppa l'evoluzione dei vari strumenti urbanistici a scala territoriale e locale, in coerenza con le riflessioni e gli obiettivi.

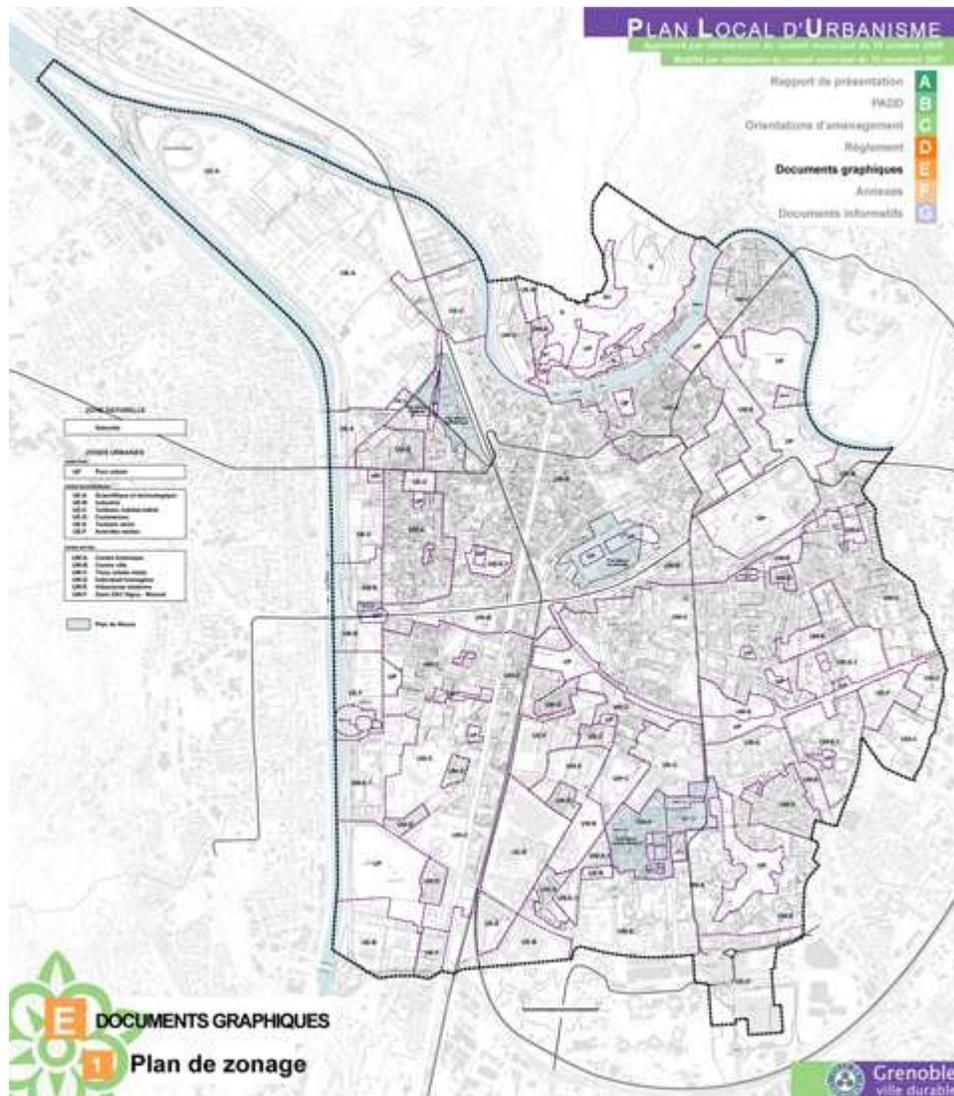
Negli anni '60, l'obiettivo è quello di regolare l'uso del suolo tramite la programmazione da parte degli strumenti urbanistici (SDAU, POS); si vuole assicurare uno sviluppo ed una crescita. Negli anni '80, con il decentramento amministrativo ed il conseguente trasferimento delle competenze in materia di pianificazione ai comuni, si ha un sempre maggiore consumo del suolo nelle aree di frangia urbana prodotto dalla dispersione abitativa. Infine, la legge SRU del 2000 cercherà di risolvere questo problema perseguendo l'obiettivo dello sviluppo sostenibile: uno sviluppo da perseguire attraverso politiche urbane più coerenti, città più solidali, riqualificazione della città densa, trasporti ecocompatibili.

Oggi le leggi vigenti sono la *loi SRU* del 2000, modificata parzialmente dalla *loi Urbanisme et Habitat* (UH) del 2003.

I concetti chiave ricorrenti che negli ultimi quindici anni influiscono sul dibattito urbanistico francese sono sostanzialmente l'attenzione per i processi di sostenibilità dello sviluppo territoriale, nelle rispettive componenti antropiche, ambientali paesaggistiche ed economiche. Questa tendenza è peraltro comune al dibattito internazionale e, nel caso specifico francese, incide su questioni chiave quali il controllo dei processi di densificazione urbana al fine di ridurre l'eccessivo consumo di suolo, ma favorendo procedure mirate al controllo ed alla valorizzazione del suolo pubblico.

In questo quadro, si colloca l'azione di due strumenti chiave: lo *Schéma de Cohérence Territoriale* (SCoT), a scala sovracomunale, non conformativo della proprietà e mirato a favorire azioni volte al rafforzamento delle risorse territoriali e delle infrastrutture utili per promuovere efficaci azioni di sviluppo economico locale;





*Plan de zonage*

Seguendo le indicazioni del PLU, è stato elaborato un progetto durante la mia permanenza a Grenoble su un terreno di grandi potenzialità dal punto di vista strategico per la città, con la creazione di un nuovo polo con alloggi, commercio ed uffici, il tutto strutturato seguendo l'articolazione del modulo ed immerso nel verde.



*Scorcio del progetto dal parco*

Questa duplice azione strategico territoriale/locale è per certi versi simile in quanto ad impostazione e finalità ad alcuni recenti strumenti di pianificazione adottati in Italia da recenti Leggi urbanistiche regionali, e di fatto fondati su un Piano Strutturale, non conformativo della proprietà, programmatico a scala vasta, ed un Piano Operativo, conformativo della proprietà, prescrittivo a scala comunale. Gli strumenti urbanistici studiati in questo elaborato riguardano scale territoriali differenti: macro (SCoT), micro (PLU), settoriale (PDU, PLH...). L'obiettivo, come viene evidenziato dal caso approfondito della Région Urbaine Grenobloise (RUG), è di "far funzionare assieme" quest'insieme di strumenti, passando da un sistema gerarchico ad un sistema interattivo di organizzazione delle scale e degli strumenti, allo scopo di equilibrare le dinamiche complesse della pianificazione secondo un approccio pluri-territoriale.

Per ulteriori informazioni, e-mail:  
Claudia Ribero: [claudia.ribero@libero.it](mailto:claudia.ribero@libero.it)